

## Le città e la regione

# Vertice (segreto) Rossi-Marson

Governatore e assessore cercano l'accordo sul piano del paesaggio dopo lo strappo del Pd

Un vertice segreto, iniziato alle 19 e finito dopo due ore e mezzo. Si è tenuto, ieri, in Consiglio regionale il summit sul Piano paesaggistico che ha visto presenti, tra gli altri, il governatore Enrico Rossi, l'assessore Anna Marson, il capo di gabinetto Ledo Gori e il consigliere Ardelio Pellegrinotti (capofila del maxiemendamento presentato in aula). Mentre alle 19,30 gli usceri del Consiglio assicuravano che «dentro non c'è più nessuno», in Consiglio si consumava il primo tentativo di tregua dopo gli strappi a ripetizione degli ultimi giorni. Il primo vero faccia a faccia «è stato un incontro positivo — nelle parole di Pellegrinotti — anche con Anna Marson c'è stato un clima di confronto sereno». Il tavolo è aggiornato alle prossime ore. Ma il passo avanti c'è dopo gli attacchi frontali e non: proprio Pellegrinotti, ieri mattina, si era scagliato contro Marson accusandola di aver rifiutato il confronto.

Ma al consigliere, autore appunto del maxiemendamento

arriva un'inusuale stoccata. Lui, sindaco per 14 anni a Galliciano (in Garfagnana) deve incassare la lettera inviata a Rossi dall'attuale primo cittadino, David Saisi. Che si schiera contro il testo di Pellegrinotti «che cancella il lavoro fatto e riaccende i contrasti». Quello di Saisi, a capo di una lista civica che nel 2014 ha sconfitto il Pd, è un appello per il Piano e per lo sviluppo dell'ambiente come vettore di rilancio economico. «È indubbio — scrive — che questo patrimonio non venga valorizzato al meglio, anche per le scelte che privilegiano interessi economici ritenuti erroneamente più importanti». Alla stoccata, risponde l'ex Pellegrinotti: «In 14 anni ho creato mille posti di lavoro, portando a Galliciano, industrie e un supermercato. Saisi pensa solo al proprio interesse; ma anche se a Galliciano non ci sono cave, ci sono realtà che con le cave vivono».

Nella querelle sul territorio, però, l'intervento davvero a sorpresa è quello di Cgil. Che,



Anna Marson



Enrico Rossi

in occasione del caso Laika (quando Marson si schierò contro il nuovo stabilimento di San Casciano), non aveva scostato le perplessità sull'assessore. Maurizio Brotini, segretario regionale per Ambiente e Territorio di Cgil, incalza: col maxiemendamento «si perderebbe ogni ruolo di indirizzo e controllo della Regione. Siamo di fronte al fondato rischio che gli interessi corporativi di potentati economici locali rompano gli equilibri». E ancora: «Riteniamo il Piano il punto più avanzato di sintesi tra lavoro ed ambiente, e che gli emendamenti in questione ne stravolgano, ove accolti, il senso ed il valore». All'attacco di quelli che chiama «gruppetti settari» risponde il segretario regionale del Pd, Dario Parrini: «Avanti senza esitazioni e cedimenti, su una linea di ragionevolezza e di tutela combinata dell'ambiente e del lavoro».

**Giulio Gori**  
(ha collaborato  
Antonio Passanese)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

